Anno XXXVI. Mercoledì 21 Marzo 1883 N. 67

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

A Parigi gli anarchici hanno festeggiato l'anniversario della proclamazione della Comune con banchetti e con balli privati, ma nelle riunioni hanno proclamato la massima di non prender parte a dimostrazioni nelle vie. La rivoluzione del 18 marzo era stata annunciata, e il Governo aveva preso tutte le precauzioni per far passare agli anarchici un cattivo quarto d'ora, e per togliere ai curiosi il gusto d'ingrossarne il numero. Una dimostrazione poteva riuscire facilmente ridicola, o fatale a coloro che vi pigliavano parte.

L'agitazione durava, ma non alla superficie. Il Governo non aveva perduto la testa, ed era deciso a difendere sè stesso e i suoi mandanti. Un Governo che è pronto a fare il suo dovere, non cade mai. Le famose vittorie del popolo non sono che la conseguenza della disorganizzazione dei Governi, che ne paralizza la resistenza. Il popolo parigino prese la Bastiglia perchè i pochi invalidi che la custodivano non pensarono a difendersi. Per la mancanza di difesa, per la debolezza di Luigi XVI, il quale sagrificò i suoi difensori all'odio della feccia del Palais Royal, e li lasciò scannare da questa, impedendo loro di difendersi, abbandonando le Tuilerie e ricoverandosi all'Assemblea, il Palais Royal ha vinto. Il popolo stava a vedere, ed avrebbe applaudito probabilmente il Re, se fosse montato a cavallo ed avesse vinto la rivoluzione.

Il Governo francese aveva avuto la precauzione di far vedere entro le caserme i cannoni pronti a far fuoco. Il giorno 18 a Parigi non era giornata propizia alle così dette vittorie di popolo, e gli anarchici si sfogarono a mangiare, a ballare e a maledire. Non sono andati nemmeno al Cimitero ove sono sepolti i comunardi, perchè tirava cattiva aria, e il pericolo di una raffreddatura, se non di una congestione cerebrale, era troppo vicino. Si rinchiusero nei loro covi, e stabilirono di proseguire la propaganda repubblicana, proponendosi di scendere in campo più tardi, la prima volta che si accorgeranno che il Governo avrà perduto la testa e non si difenderà.

Nelle provincie, ove si minacciavano tumulti come a Parigi, in occasione dell'anniversario della Comune, tutto passò pure tranquillamente. Gli anarchici non si sentivano forti abbastanza da eseguire le loro minaccie. È certo che ciò deve aver fatto loro perdere gran parte del loro prestigio agli occhi del popolo, il quale non suole seguire coloro che minacciano e poi indietreggiano innanzi agli effetti delle loro minaccie. La quiete del 18 marzo 1883 fu uno scacco pei signori della anarchia a Parigi. Ora devono *raccogliersi* per prepararsi alla rivincita. Il Ferry ha guadagnato una tregua.

Pare che la polizia di Londra non abbia potuto trovare ancora alcun indizio sui colpevoli dell'esplosione al palazzo del Governo. Invece è annunciato un nuovo attentato che si può attribuire alla stessa causa. Due uomini vestiti da donna hanno tentato di assassinare una signora, autrice di articoli contro l'Irlanda. L'opinione pubblica inglese chiede le misure di maggior rigore contro gli assassini. Il sig. Gladstone non è stato fortunato nella sua campagna di conciliazione coll'Irlanda. I due popoli sono più esacerbati che mai l'uno contro l'altro, e non si comprende oramai altra soluzione che quella d'una nuova guerra, che finirà come le altre, colla vittoria dell'Inghilterra sull'Irlanda.

Sua Maestà il Re e la Regina di Rumenia vengono in Italia, ma non passano per Vienna, ove avrebbero dovuto andare, secondo il primo itinerario. Questo mutamento di programma, si attribuisce al malumore per la vittoria dell'Austria nella conferenza di Londra.

CRISI AGRICOLA

A Melagano, a Novara, a Lodi, nei centri più importanti della produzione agricola si sono tenute adunanze importantissime allo scopo di provvedere alle sorti della nostra agricoltura seriamente compromessa da molteplici e diverse cagioni, tra le quali gravissima quella della concorrenza estera.

La Lomellina specialmente, il basso Milanese ed il Novarese, dove si tengono i mercati più grossi del riso, attraversano ora una crisi che avrà gravi conseguenze se non si pensa in qualche modo a porvi riparo. Ed è per scongiurare la crisi, invocando a ciò l'aiuto del governo, che qua e là iniziano e si raccolgono le associazioni dei conduttori di fondi.

Questo movimento va considerato come un prodromo di quell'altro che già si appalesa nella classe dei lavoratori delle campagne; e potrebbe forse affrettarlo ed anche snaturarlo ove i conduttori di fondi raccogliendosi in associazioni per la tutela comune contemporaneamente non cercassero di risolvere il problema della miseria delle loro plebi; e non togliessero alla propria agitazione ogni carattere di sordido egoismo a danno dei proprietari delle terre che essi conducono in locazione e senza alcun misero vantaggio dei contadini che queste terre lavorano.

Le continue pioggie dello scorso autunno - anche dove la furia delle acque non travolse i raccolti o non rese sterili i campi - danneggiarono grandissimamente il raccolto del riso; in special modo per la mancanza di facili mezzi di asciugamento del prodotto. Per questo fatto moltissimi conduttori di fondi si trovarono costretti a mancare ai propri impegni verso i proprietari delle terre; e questi in generale furono costretti ad acconsentire in una dilazione del pagamento dei fitti.

È la crisi di quest'autunno che ha creato la cattiva condizione odierna e sono le sue conseguenze che rendono insostenibile la posizione attuale dei conduttori di fondi; ora quando un'industria agricola non solo langue ma minaccia rovina per una causa diretta che non è fuori di quelle condizioni normali che sono proprie della natura dell'industria — come è in questo caso la mancanza del raccolto di un anno — bisogna dire che le cause risiedono altrove.

Difatti le cause della crisi cui accenniamo risiedono in questi due fatti: il grandissimo ribasso nel prezzo dei risi e il contemporaneo aumento nei prezzi di fitto dei poderi.

Questo esagerato accrescimento di prezzi dovuto alla esagerata concorrenza di molte persone improvvisamente attratte dai grandi guadagni di una volta a fare il fittabile, ha creato di fronte alla grande diminuzione dei prezzi di vendita del riso, uno spostamento di interessi al quale non si può rimediare se non in modo radicale.

E ciò che succede pei risi e per i terreni dell'Alta Italia può applicarsi benissimo ai grani, alle nostre terre, a quelle testè bonificati nella nostra provincia, ove grande è la ressa dei fittabili, troppo incerto l'esito dei raccolti, esagerati i prezzi del fitto.

E i modi radicali non si possono ridurre che a questi: diminuzione del prezzo di fitto ovvero impedimento della concorrenza estera sui nostri mercati.

La diminuzione del prezzo dei fitti è una cosa assai difficile a realizzarsi perchè nessuna disposizione legislativa può invocarla le pacifiche adunanze dei coltivatori. Ma quand'anche si potesse ottenere, a che si ridurrebbe essa? alla diminuzione della rendita della proprietà fondiaria la quale è già aggravata senza bisogno d'esserlo ancora di più.

Dunque che cosa bisogna concludere? Che è venuto il tempo di pensare sul serio a mutare radicalmente l'indirizzo della nostra agricoltura. Se no vedremo uccisa ogni nostra iniziativa dalla concorrenza estera o costretti, per l'apparenza di legittima difesa, a ucciderci colle stesse armi colle quali ci vogliamo difendere.

IN ITALIA

ROMA, 19. — La malattia dell'on. Depretis oggi è alquanto in recrudescenza; i dolori artritici di cui patisce sono dovuti alle forti variazioni atmosferiche del suo stato, che tuttavia è soddisfacente.

La dimostrazione degli studenti pavesi e torinesi, che andarono a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, è stata imponente. Essi vi arrivarono preceduti dalla bandiera dell'Università, e li attendeva una folla compatta. Tutto passò col massimo ordine.

Stasera, adunatesi parecchie centinaia di studenti in piazza Colonna, preceduti da concerto musicale, da bandiere e numerose fiaccole, recaronsi ad effettuare una dimostrazione di simpatia al Quirinale, alle grida di *Viva Umberto! Viva Casa Savoia!*

Oggi il Principe ereditario di Monaco recossi al Quirinale.

Assicurasi che il ministro Acton diede la commissione ai fratelli Orlando della costruzione di un grande trasporto militare nelle proporzioni del *Duilio*.

— Oggi, alle ore 3 pom., gli studenti di Torino, Roma, Pavia e Bologna, preceduti dalla bandiera, deposero una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Seguiva una folla imponente.

— Questa sera gli studenti con bandiera e musica municipale si recarono al Quirinale per acclamare i Sovrani.

La dimostrazione fu entusiastica. Il Re si affacciò alla finestra per ringraziare.

Domani mattina Sua Maestà riceverà la Commissione degli studenti di Torino, Pavia e del policlinico di Milano.

Giovedì gli studenti partiranno alla volta di Caprera, onde deporre una corona sulla tomba di Garibaldi.

— La Giunta delle elezioni ha dichiarate valide le elezioni del generale Mattei a Venezia, del vice-ammiraglio Saint-Bon a Messina, del comm. Tartufari a Macerata e del prof. Libetta.

Venne ufficialmente stabilito che il matrimonio del Duca di Genova colla Principessa di Baviera abbia luogo il 17 aprile.

— Si annunzia che si è raggiunto un compiuto accordo tra l'Italia e la Francia per l'indennità di Sfax. La Francia accorda l'intero importo domandato da Menabrea: restano a regolarsi soltanto i particolari dell'esecuzione.

NAPOLI 20. — Per lo anniversario della Comune circa trenta internazionalisti si erano riuniti in una cantina del vico Mezzocannone chiudendosi nelle stanze interne.

La polizia, che li pedinava fin dal mattino, fatto aprire le porte, sciolse l'adunanza ed ordinò la chiusura del locale.

Non venne fatto alcun arresto.

— Il prefetto Sanseverino, completamente ristabilito, ricevette la visita dei consiglieri di prefettura.

MONDOVÌ. — La *Sentinella delle Alpi* dà terribili particolari sulla morte del Sindaco di Margarita (Mondovì) sig. Campana.

Sul finire di gennaio scorso il figlio del Sindaco inviava da Fossano al padre suo in Margarita un cane da caccia.

Pochi giorni dopo che era giunto a Margarita si manifestarono nel cane tutti i sintomi caratteristici dell'idrofobia.

Il giorno 24 gennaio si cercò per la cura del cane un veterinario di Beinette, il quale spiattellò *ipso facto* la diagnosi di malattia di cuore, e ne prescrisse il tartaro emetico. Si fu appunto nel far ingoiare al cane il rimedio che il disgraziato Campana ne riportò la fatale morsicatura. Dopo 47 giorni di incubazione gli si sviluppò l'idrofobia che, a dispetto delle assidue cure toglieva, in breve di vita l'infelice fra gli atroci spasimi e le scene più strazianti.

RIMINI. — Il *Ravennate* racconta il seguente fatterello:

Mercoledì sera, anniversario del natalizio di Sua Maestà, alla ritirata delle nostre truppe precedute dalla loro fanfara, una confusa marmaglia di monelli dietro loro, giunta a San Francesco, si mise a gridare: « morte al Colonello austriaco! viva Oberdank! Allora alcuni bravi sergenti, usciti fuori, dissero loro: Siete pagati non è vero? Ebbene; a voi dei centesimi; gridate: « viva il Re Umberto! — Viva il Re Umberto! » gridarono tutti. »

VENEZIA 20. — Per deliberazione della Giunta municipale il giorno 22 marzo si farà il solenne trasporto della salma di Giorgio Manin dalla cella mortuaria, che servì come tomba provvisoria, alla località assegnata nel cimitero per la definitiva tumulazione delle spoglie del benemerito cittadino.

MANTOVA 20. — È stata notificata ufficialmente la concessione della libertà provvisoria ai condannati per i fatti dello scorso giugno.

PALERMO 20. — Il terzo piano della casa Carile, che sta di fronte alla chiesa delle Stimmate sul corso Macqueda, rovinò ieri senza però essere cagione di alcuna vittima perchè gli inquilini si trovavano in villeggiatura.

RAVENNA 19. — I socialisti, all' insaputa della polizia, si riunirono ieri, in numero di 300, in un sito cinto di mura. Vi furono discorsi, grida. Si sciolsero in ordine, mentre giungevano gli agenti di P. S.

L' incidente non fu d' importanza. Da tutta la Romagna giungono notizie di ordine perfetto, per l' energia spiegata dalle autorità.

CALABRIA CITERIORE — A Mormanno vale a dire in pieno mezzogiorno d' Italia, nevicò per quattordici giorni, cioè dal 2 al 15 corrente. È vero che il detto paese è a 850 metri sul mare, ma è anche vero che siamo alle porte di primavera e che quattordici giorni consecutivi di neve non sono una bagattella. Ne saremmo letteralmente sepolti se di tanto in tanto non fosse venuto, per qualche ora, il sole e la pioggia a squagliarne alquanta.

ALL' ESTERO

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che il ministro della guerra ha ordinato per il 17 maggio la partenza delle truppe destinate a presenziare l' incoronazione: esse resteranno a Mosca fino al 7 giugno.

Questa misura significa che l' incoronazione dello zar avrà luogo nell' ultima settimana di maggio.

— Parecchi ufficiali vennero arrestati la scorsa notte. Si crede che molti di essi siano affiliati ai nichilisti. Il capitano dello stato maggiore, Saictcink, incontrando l' altro giorno sulla via il capitano Ossibow della sua stessa brigata d' artiglieria della guardia, lo ferì mortalmente con un colpo di revolver. Si attribuisce la causa anche di questo misfatto a un movente politico.

GERMANIA — A Baden-Baden continua l' istruzione sulla morte di Gorciakoff.

Qui si è sparsa la voce che autore dell' avvelenamento possa essere la stessa signora Braun, intima del cancelliere, la quale ne avrebbe accelerato la morte per toccarne prima l' eredità.

La signora Braun è stata interrogata due volte dal giudice istruttore.

STATI UNITI — Telegrafano da New-York che Forest-City nella California, in seguito a un incendio di legnami, fu completamente divorata dalle fiamme. Si parla di 4000 vittime umane.

AUS. UNGH. — A Pest ebbe luogo ieri il duello alla sciabola fra i deputati Polonyi e Verhovay. Il primo fu ferito leggermente e il secondo gravemente al braccio, al petto ed alla testa. I duellanti non si riconciliarono.

Tra un libro e l' altro

Primo. — **Abruzzo Forte e Gentile**

Questo del signor Primo Levi, Direttore della *Riforma* e nostro concittadino, è un libro tanto lodevole per la sostanza e lo scopo quanto per lo spirito *forte e gentile* che l' Autore ha saputo infondervi.

È un libro sentito - direbbero i moderni ostrogoti dello stile - un libro disinvolto dove c' è dell' anima e del pensiero.

Qua e là, fra una pagina e l' altra ci si scorge - questo è vero! - la fretta del viaggiatore, e ci si sente un pò il peso della.... valigia in certe verbosità troppo diluite - ma sono distrazioni, semplici distrazioni d' un cervello orribilmente squassato e traballato fra le pareti croniche pei sussulti e i crolli della *diligenza*.

Piccoli néi (direbbe il mio amico sferoidale Ghirlanda, legittimo possessore del più bel néo di tutta cristianità) piccoli néi di quelli che si rendono visibili solamente nelle cose ben fatte - poichè la *minuzia* è avvertita soltanto là dove è la perfettibilità.

Il *piccolo difetto* sfugge inosservato, nella mostruosità, ma appare nella bellezza. Saper fare in modo che si vedano néi nella propria opera, significa saper fare il molto e il difficile.

Nessuno avrebbe badato al callo nella statua equestre del Gianbologna se essa non fosse stata quasi perfetta.

Però, diceva Michelangiolo, le minuzie fanno la perfezione che non è poi una minuzia.

Occhio dunque per una seconda edizione, signor Primo, e tanti complimenti per lei che - fra le febbri e le noie della politica militante - trova il tempo per occuparsi delle cose gentili e di farle assai ammodo.

***

C. Lombroso — **Due Tribuni studiati da un alienista.**

È questo il titolo d' un libro imbecille recentemente pubblicato dal Sommaruga.

Il signor Lombroso naviga a gonfie vele nel più sereno *tampanesimo.*

Cola di Renzo, Coccapieller, Gesù Cristo sono diventati tanti fantocci per lui.

Oh! *delirium tremens* dei confronti antipodici!

Oh! idiotismi geometrici dei parallelli più o meno divergenti!

Oh! logogrifi e cabale della scienza... del signor prof. Lombroso!

> Spirto gentil che quelle membra reggi
> Dentro alle qua' peregrinando alberga
> Un signor valoroso, accorto e saggio....
> . . . .
> Io parlo a te, però ch' altrove un raggio
> Non veggo di virtù...

A questo modo il sommo Petrarca apostrofava un giorno quel Cola di Renzo che il Lombroso paragona a Coccapieller, collocandolo fra i *mattoidi.*

Ma signor Professore !...

. . . .

Tutti matti dunque, secondo lui!

Matto ognuno che abbia un idea nella testa e un entusiasmo nel cuore! Ciarlatanate!

A tale stregua anch' egli, il signor Professore (con rispetto parlando) è..... come devo dire?...

La sua può definirsi una *placida monomania umoristica* di..... *trovar matti tutti gli altri!*

E quasi quasi ci credo.... sempre con rispetto parlando.

E poi ridiamo dei vecchi astrologi e degli antichi alchimisti!

Elleboro! Elleboro!

***

Scoperta importante. Non più oppio! Non cloroformio!

I signori Medici e Chirurgi possono osare qualunque operazione dolorosa e difficile sui loro clienti, facendo uso per le vittime del... *Pungolo della Domenica.*

Effetto garantito!

Col solo articolo di fondo, il paziente può assopirsi in modo da non accorgersi dell' estrazione dei singoli trentadue denti costituenti la maggior forza mandibolare dell' animale umano, non che.... dei governatori di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Il *Pungolo della Domenica* è un afflizione letteraria settimanale - a base di morfina - inventata dal *dottor Verità.*

E notare che avrebbe la pretesa di essere un giornale *ameno!*

Basta leggere una *Conversazione!* È un orgia di vocaboli che riddano sfrenatamente come tante piume.... d' oca mulinate dal vento di Marzo - un saccheggio periodico del dizionario - parole, parole, parole!

E in fondo? *Vanitas vanitatum et omnia vanitas!*

***

Abbiamo visto il *Bollettino Bibliografico* dello Stabilimento Sonzogno.

Il titolo è... malinconico anzi che no, ma il *genere* della pubblicazione è riuscito. C' è della novità e della bellezza. Avviso ai curiosi e agli amatori dell' archeologia bibliografica.

Nella *Biblioteca Universale* del medesimo Editore sono usciti parecchi lavori pregievolissimi ed importantissimi sia per la rarità delle edizioni di essi sia per la novità.

Notiamo i *Lusiadi* di Camoens (prima di questa pubblicazione, introvabili) e i lavori più celebrati del Moore, Saint-Pierre, Beaumarchais, Aristofane, Schiller, Lamartine ecc.

A parte alcune scelte infelici (fortunatamente poche) come quelle dal Byron, dal Balzac, dal Guerrazzi e da Vittor Hugo, questa *Biblioteca* coraggiosa merita sempre tutto il favore del pubblico.

L' abbiamo detto ancora all' egregio Editore ed amico: occhio alla scelta! Non sacrifichiamo il buon gusto letterario al volume.

Il pubblico ha buon naso, più che forse non sembri, su queste cose!

GIOVANNI PAZZI.

CRONACA

Il mercato di ieri. — *Grani* — Prezzi sostenuti specialmente nelle qualità fine che vengono domandate dalle L. 24,25 a 24,50; anhe in questa ottava le vendite furono abbastanza importanti, e continuando di questo passo, le rimanenze alla fine Giugno sarà molto meno importante di quanto credesi generalmente.

Dal raccolto a tutt'oggi vennero spediti dalla nostra Stazione Ferroviaria, circa 400,000 quintali — aggiungiamo a questi le spedizioni dalla Stazione di Pontelagoscuro ed avremmo approssimativamente la cifra importantissima di 500,000 quintali. Calcolato poi che abbiamo quasi quattro mesi per arrivare a raccolto nuovo, ed aggiungendo la quantità consumata in provincia, ammessa pure la eccezionale abbondanza del raccolto 1882, concludiamo che la rimanenza a fine Giugno sarà molto inferiore a quanto si va dicendo.

Granoni — Andamento fiacchissimo e limitatissima la domanda pel locale consumo. Quotiamo quasi nominalmente le buone qualità da L. 18,50 a 18 e 75.

Canepa — Ai primi della scorsa ottava si vendette partita di 850 Migliaia circa di merito medio a L. 230 con lunghissimi comodi al ritiro. Ieri si fecero affari abbastanza importanti di L. 215 a 225 secondo la qualità.

Vertenza. — Un vivace *entrefilét* comparso sulla *Rivista* di Lunedì e ritenuto offensivo dalla *Nuova Ferrara* decise l' avv. Eugenio Dossani già rappresentante la redazione, ad inviare al Direttore della *Rivista* cartello di sfida.

Oggi la *Nuova Ferrara* reca un verbale firmato dai quattro secondi col quale venne definita la quistione.

Tout est bien, ce qui finit bien.

Tribunale Correzionale. — La causa di cui ieri annunziammo la trattazione nella giornata di oggi, venne differita per la mancanza di un testimonio.

Beneficenza. — Ci scrivono da Portomaggiore in data 19 corrente:

« A nome di questo Comitato, mi pregio inviarle copia del Resoconto della Lotteria di beneficenza a prò degli inondati che qui ebbe luogo nel febbraio u. s. Saremmo tenutissimi a Lei se volesse farne cenno nel suo accreditato giornale; notando che — oltre il prodotto della Lotteria — in Portomaggiore e Ville dipendenti, altre somme furono destinate allo stesso filantropico scopo e cioè: cinquecento lire offerte dal Municipio — circa 400 lire raccolte dai sigg. Chierici e Marzola ed inviate alla Direzione dal cessato giornale *L'Elettore liberale* e altre piccole somme non superanti in complesso le cento lire raccolte dai signori Maresti, Pocaterra ed altri.

Parecchi effetti di biancherie e vestiario furono da noi spediti a codesto Comitato delle signore.

Gradisca ecc. X.

La lotteria di beneficenza ha dato i seguenti risultati;

Entrata

Offerte in denaro pervenute al Comitato	L.	1213. 55
Oggetti deperibili venduti	»	60. —
Biglietti venduti (di entrata in teatro .	»	575. 10
Biglietti venduti (per concorr. al sorteggio	»	2250. 50
Ricavato dalla cessione del Caffè del teatro nei giorni della Lotteria . . .	»	30. —
Frutti di somme versate in deposito alla Banca di Portomaggiore	»	8.85
	L.	4168. —

Uscita

Oggetti comprati per la Lotteria . .	L.	634. 10
A diversi per opere prestate	»	98. —
Illuminazione del teatro e nolo lumiere	»	188. 10
Spese di stampa	»	105. —
Ai componenti il concerto musicale per servizio prestato	»	125. —
Al falegname e apparatore, compera di tela, legname ecc..	»	322. 40
Spese varie	»	120. 55
Totale spese	L.	1593. 15
Utile netto spedito al sig. Prefetto di Ferrara, da trasmettersi al Comitato centrale di soccorso agli inondati . .	»	2574. 85
	L.	4168. —

In questa occasione Portomaggiore si è fatto veramente onore e ha dato prova di uno spirito eminentemente filantropico, superiore a qualsiasi elogio.

Fiori di primavera. — La seguente istanza va coprendosi di numerose firme e sarà presentata al Consiglio Comunale al prossimo aprirsi della sessione primaverile. Inutile dire che noi facciamo caldi voti per il suo favorevole accoglimento.

A suo tempo torneremo sull' argomento.

Spettabile Consiglio

Sono troppo note le ragioni di opportunità, di decoro, e di utile a molte classi della cittadinanza, che hanno fatto ancora deliberare al patrio Consiglio un congruo sussidio perchè sia aperto il massimo teatro per un breve corso di rappresentazioni d' opera seria, coincidenti colle corse che sogliono aver luogo nella primavera e che avranno luogo anche in quest' anno.

Convinti di tanta evidenza — considerati i bisogni di innumerevoli cittadini che da un tale spettacolo trarrebbero il loro sostentamento — incoraggiati dalle precedenti analoghe deliberazioni consigliari, noi sottoscritti, inoltriamo fidenti la presente istanza, affinchè lo spettabile Consiglio, voglia, colla sollecitudine che dal caso è richiesta, stanziare anche in quest'anno un adeguato assegno che possa facilitare l' allestimento di uno spettacolo degno della città e delle sue tradizioni.

In tale fiducia, anticipiamo i più vivi ringraziamenti e ci protestiamo.

Obbligatissimi

(*Seguono numerose firme*).

Incendio. — Nella Villa di Marrara incendiavasi un fienile di proprietà del signor Francesco Zanardi. Benchè le fiamme prendessero in breve vaste proporzioni e fosse alta la notte, i Carabinieri e contadini accorsi poterono mettere in salvo tutto il bestiame esistente nella sottostante stalla.

Per i foraggi ed il fienile distrutti, il proprietario, o meglio, la Società presso cui era assicurato, sottosterà ad un danno di 2000 lire.

L' incendio si ritiene casuale e prodotto da un zolfanello perduto dai contadini che solevano andare a dormir sul fienile.

La salute del prof. Bosi. — Nel giorno 19 il peggioramento è aumentato e cresciuta l'avversione al cibo; l'abbattimento delle forze è estremo; i polsi celeri e vuoti; il va-

niloquio si alterna colla sonnolenza; ma, richiamato, risponde bene, e riconosce le persone che gli stanno intorno.

Munitevi della licenza. — Pare che Tartari Gaetano ignorasse che per portare ed usare armi da fuoco occorre il permesso e il pagamento della relativa tassa. Trovato dai RR. Carabinieri nelle campagne di Sant'Agostino con un fucile ad armacollo e mancando della voluta licenza, venne dichiarato in contravvenzione all'art. 462 della legge. Il fucile, s'intende, fu sequestrato.

Seconda fase. — Se la vertenza tra l'avv. Eugenio Dossani e il Direttore della *Rivista* è irrevocabilmente esaurita, siamo dolenti di apprendere dalla seguente lettera che essa lascia uno strascico nelle relazioni del Bacci coi suoi secondi.

Nel consegnarci, all'ora di andare in macchina, la lettera, il Bacci ci dichiarava che egli nulla di meglio desiderava che la questione col Dossani, verso il quale non nutrì mai alcun rancore, fosse terminata amichevolmente e con reciproca soddisfazione, ma che non intendeva che tale risultato dovesse dipendere dalle dichiarazioni ledenti le sue convenienze ed emergenti dal verbale che trova di non accettare.

Ecco la lettera:

Caro Collega

Ferrara 21. 3. 1883

La bisettimanalità della *Rivista* mi obbliga ricorrere alla tua cortesia, perchè tu mi voglia inserire queste parole sul tuo giornale.

1° Mi meraviglia l'aver letto, pubblicato sulla *Nuova Ferrara*, il verbale della vertenza fra il sig. Dossani avv. Eugenio e me, prima d'averne veduto l'originale.

2° Quando questo mi fu presentato, lo stracciai, perchè non lo accetto.

Grazie. Tuo

GIOVANNI BACCI.

Al sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

Furto. — Ignoti ladri rubarono a Copparo un maiale del prezzo di L. 60 al falegname Rossi Battista, penetrando in un cortile aperto annesso alla di lui abitazione.

Estrazione del Prestito di Milano 1866 16 marzo 1883:

Le serie estratte furono:
1584 1718 1938 1967 2184 2232 2418 2454 2799 2824 3058 3146 4447 4472 4554 4666 4806 4896 4939 5430 6403 6492 6596 6748 7216.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4554	35	50000	1584	13	20
1967	83	1000	4806	56	20
4666	94	500	7216	35	20
7216	39	100	4896	83	20
6492	43	100	2799	90	20
6748	83	100	1938	91	20
5430	57	100	5430	86	20
5430	46	100	6492	47	20
3146	26	50	2418	67	20
1967	66	50	2232	29	20
5430	20	50	4472	98	20
1718	72	50	4472	45	20
4666	29	50	4447	12	20
4666	89	50	1584	88	20
2799	67	50	2799	11	20
6403	77	50	1718	69	20
3058	96	50	1718	65	20
4896	55	50	6596	8	20

Spettacoli futuri. — Il Bonacossi ha dato ieri sera un caldo addio alla compagnia Ferravilla, con un popolato e brillante teatro, con vivi applausi agli artisti, e chiamate e vere ovazioni al Ferravilla, allo Sbodio e al Giraud che hanno lasciato fra noi la più cara ricordanza.

I battenti del teatro si riapriranno fra alcune sere per far posto alla Drammatica compagnia *Boetti-Marchetti-Parini* diretta dal cav. Cesare Vitaliani.

Fra le nuove produzioni promesse dalla Compagnia notiamo alcuni dei più recenti e rimarchevoli successi; tali, *La femme de Claude* di Dumas, *Il mondo della noia* di Pailleron e *Fedora* del gran mago Sardou.

— Ci si fa annunziare che Domenica sera ri riaprirà anche il *Tosi-Borghi* con spettacolo *che verrà annunziato*, essendosi tolte le difficoltà derivanti da alcuni lavori precauzionali prescritti dalla autorità politica. Ci si dice che la seconda loggia verrà per ora chiusa e interdetta al pubblico.

Noi ci siamo a varie parti rivolti per poter annunziare in che cosa consista lo spettacolo, e non abbiamo potuto saperne una maledetta!

La ci par strana.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carletti Antonio fu Giuseppe con Bertoni Maria fu Francesco — Squarzanti Antonio fu Luigi con Artioli Maria fu Giuseppe — Bignozzi Giuseppe fu Gaetano con Brogini Assunta fu Alessandro — Brunelli Pietro fu Luigi con Lodi Caterina di Gaetano — Baruzzi Achille di Emilio con Merlanti Elvira di Luigi.

Zappi Domenico fu Paolo con Diozzi Luigia fu Luigi — Giusti Francesco fu Giuseppe con Merlanti Cecilia di Antonio — Verniani Giuseppe di Giuseppe con Baraldi Rosa di Cesare — Ancona Angelo fu Meme con Iesi Enrichetta di Graziadio — Cavalieri Ercole fu Moisè con Pesaro Bice fu cav. Abramo — Zevi Primo di Graziadio con Reggio Elvira di Abramo — Carrieri Desiderio fu Lodovico con Cavallari Luigia fu Francesco.

MORTI — Laurenti Nicola, fu Leonardo di Borgo S. Giorgio, di anni 74, trafficante, coniugato — Trombini Domenica di Bellombra, di anni 73, giorn. — Bocchi Giorgio, fu Angelo di Correggio di anni 48, giorn. coniug. — Maldotti Giorgio, fu Luigi di Quacchio, di anni 20, giorn. celibe,

Minori agli anni uno N. 3.

18 Marzo

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bruschi Rosa, fu Maurelio di Ferrara, di anni 75, giorn. nubile. — Pulga Maria, fu Giovanni, di Foss. S. Marco, di anni 75, villica, ved. — Dondi dott. Gaetano, fu Vincenzo, di Ferrara, d'anni 52, impiegato, celibe. — Mandrioli Giuseppe, fu Giovanni, di anni 51, questuante, cel. — Pagliarini Argia, fu Antonio di Ferrara, di anni 15, giorn., nub. — Cabrini Maria, fu Lorenzo di Tamara, di anni 54, donna di casa, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 6°, 5 c
Alt. med. mm. 748,93	» mass.ª † 8°, 8 c
Al liv. del mare 751,00	» media † 7°, 6 c
Umidità media: 92°, 0	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, pioggia

Acqua caduta fino alle 9 ant. del giorno 21 mm. 12. 52.

21 Marzo — Temp. minima † 6° 5 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

21 Marzo ore 12 min. 10 sec 41.

ELEZIONI POLITICHE

del 18 marzo

Genova. (Risultato definitivo) Ravenna ebbe 3072 voti oltre 200 schede contestate. Bo ne ebbe 3194.

Fu proclamato eletto Bo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Interessi della provincia

Ferrara li 20 Marzo 1883.

Larghezza generale del Volano è di metri 28 da ciglio a ciglio, bisognerebbe portarla a metri 40; quindi un allargamento di metri 12 in bocca colla scarpa dell'1 per 2 1/2 resterebbe in fondo di 13. 20. Profondendolo di 1,50 a 2,60 per il declivio in proporzione dalla ferrata al mare calcolando la fondazione di 1,50 dalla ferrata per 2,50 al mare, si avrebbe un declivio in proporzione. Calcolata la sezione attuale di metri 28 per 11 in fondo; portando la sezione da ciglio a ciglio di metri 40 resterebbe un transito da poter passare qualunque barca, perchè resterebbe sempre una sezione d'acqua di 25 metri di larghezza, essendo fondo il canale m. 6,50 dall'occhio del ponte S. Giorgio, si trova attualmente m. 1,50 di acqua, colla profondità di m. 1,50 che si farebbe, sarebbe il totale fondo del piano m. 8 con un casso d'acqua di m. 4. 50 può passare qualunque barca fluviale anche marittima.

Supponendo che l'allargamento e scavo vi sia 100 metri per metro di terra da scavarsi, risulterebbe 100,000 metri per Cm. che calcolato e cent. 80 il m. c. la spesa di fondazione sarebbe di 80 mila lire per ogni Cm. ed essendo 60 Cm. la sua lunghezza dalla ferrata al mare, importerà lo scavo generale 4,800,000 lire. Faccendo questo occorrerebbe quattro sostegni da rifare da nuovo per l'importo di 400,000 lire circa, più quattro ponti da poter calcolare altre 400,000 lire, più lo scavo del porto di Volano altre lire 800 mila. Questa diventerebbe una spesa di 6,800,000 lire, che ripartita al governo di 4,000,000 perchè di sua proprietà, a 2,800,000 lire da ripartire ai Comuni e Provincie. Allora noi avressimo il risultato del piccolo commercio, quasi tutto del levante che verrebbe nel centro dell'Emilia perchè questo è lo scalo diretto.

Avressimo la risorsa principale della navigazione per la nostra Provincia senza più bisogno di Tranvai e quant'altro; più avressimo l'acqua per la macerazione delle canape in penuria l'estate. Calcolato che possa scorrere dal mare alla stazione di Ferrara tra barche fluviali, piccoli burci e molte barche marinesche in tutto una cifra annua di 5000 barche al nostro porto, e solo che pagassero di tassa ognuno lire 50, sarebbero 250,000 lire di ricavo netto. Ammettendo che si possa trasportare a lungo il letarale 2 milioni di quintali tra grano, canepa, avena e granoni, che oggi trasportandoli dal mare alla ferrata, costa per terra lire una il quintale, è calcolando invece che per detto Canale non si spendesse che centesimi 25 il quintale si avrebbe un utile per la generalità dei possidenti e negozianti di 1,500,000 lire annue senza la meno manutenzione di tutte le strade Comunali e Provinciali almeno di un mezzo milione annui che si utilizzerebbero, e senza calcolare le migliaia di famiglie che potrebbero vivere con questa industria fluviale.

Da questi risultati ideali e pratici il governo non deve pensarci nemmeno un momento per dar ordine all'esecuzione dei studi e la pronta opera per il bene generale, perchè quando bene il governo dovesse metter fuori tutto l'importo di 7,000,000 circa, facendo anche una chiavica in Po a Stellata e che per il Canale di Burana mettesse nel Canalino di Cento, così dal Canale di Cento nel Po di Volano, si potrebbe sempre avere quella quantità d'acqua che necessiterebbe per la navigazione, come per la macerazione della canepa. Fatto il conto come sopra che tra l'uno e l'altro si potesse arrivare alla cifra di 8,000,000 fra tutta la spesa l'interesse del denaro che costerebbe al governo, sarebbe al 4 0/0 importo frutto di 320,000 lire annue calcolato ad ammortizzazione capitale e sorte sul 5 1/2 0/0 in 50 anni il governo verrebbe incassare tutto il suo denaro; e siccome questa operazione nata matematicamente, potrebbe dare allo stato circa 1 milione d'entrata all'anno; troverà che in otto anni viene rimborsato di tutto, e che la Provincia Ferrarese potrebbe diventare una delle più floride per tutta l'industria che applicar si potesse, tanto dalla derivazione di acqua come l'introduzione di generi.

Quindi la guerra noi non la dobbiamo più fare allo straniero perchè uniti siamo; solo la dobbiamo fare alle mallerie, alle palludi, alla pellagra e all'inerzia che si è innestata nella popolazione italiana: Con il lavoro e coll'industria si nobilita l'uomo, è non essendo più in quello stato di miseria che si immaginavano gli altri popoli, noi diventeremo col nostro sole e la nostra terra degni di essere rispettati.

Questo progetto ha bisogno di essere corredato dall'istruzione idraulica.

GIOVANNI BOLOGNESI

In ordine al Comunicato inserito nella *Gazzetta* di ieri N. 66 mi conviene notare che se non ho aderito alla chiamata fattami nottetempo dai signori Pagliarini si fu unicamente perchè essendo l'ammalato sotto la cura di un altro medico, e questi non a lontana, ma a breve distanza, ho creduto opportuno per un riguardo di convenienza medica rinviarli a quello.

Se invece di venire da me i signori richiedenti avessero speso cinque minuti di più per andare dal loro curante a cui subito dovevano ricorrere non avrebbe avuto luogo il lamentato incidente, nè credo sarebbe venuto perciò gran danno all'infermo.

Non si trattava di una disgrazia, di un improvviso malore che avesse giustificata la chiamata di un medico qualunque, ma dell'aggravamento di di una malattia già in corso.

In quanto poi a segnalare il fatto per far sapere in qual modo si adempie al proprio dovere da uno dei medici stipendiati del Comune sappiano i signori firmatari che i medici comunali non hanno per obbligo che l'esclusivo servizio dei poveri del Quartiere, e non già quello di stare ai bisogni del pubblico in genere come essi hanno ritenuto.

Costa dott. *Giuseppe.*

Alle ore 10 sera del giorno 16 corr. mese nel Sobborgo di S. Giorgio, lasciava questa misera terra per volare in seno a Dio lo spirito di **NICOLA LAURENTI**, uomo adorno di non comuni virtù.

Di robusta tempra e di intemerati costumi, visse in prospera salute sino alla non grave età di anni 74. Colto da doppia pleumonia, malgrado le indefesse cure prodigategli dall'intera famiglia e con tanta abnegazione dalla valentia del medico locale sig. Alessandro Baldi, nel breve periodo di 10 giorni, munito di tutti i conforti religiosi, fu tratto inesorabilmente al sepolcro.

Fu di una vita laboriosissima; consorte e padre amorosissimo, era ricambiato dal più tenero affetto della moglie e dei sette figli che ne formavano la sua delizia.

Il carattere di Lui, più spiccato e luminoso si era la Religione che seppe mai sempre professare senza ostentazione e rispetto umano, addimostrando quale debba essere il contegno di un vero cattolico che anche al letto di morte benedicendo la moglie ed i figli ne volle lasciare un'ultimo esempio.

La desolata vedova e gli inconsolabili figli porgono le più sentite azioni di grazie a tutti quelli che nella luttuosa circostanza della malattia e del trasporto della salma del rispettivo marito e padre addimostrarono loro si vivo interesse, pregandoli di una fervorosa prece.

Ferrara 20 Marzo 1883.

Telegrammi Stefani

Parigi 20 — Mel processo Bontoux Feder la Corte annullò la prima sentenza sui due primi capi d' accusa: 1° simulazione di sottoscrizioni e versamenti; 2° emmissione di azioni di società irregolarmente costituita; ridusse la pena a due anni di carcere e mantenne l' ammenda e le spese.

Londra 19 — La polizia fu aumentata di mille uomini si aumenterà pure la polizia segreta.

Il numero degli uomini di servizio la notte venne raddopiato.

Parigi 19. — Il ministero offrì a Weddington di rappresentare il Senato di Francia all' incoronazione di Mosca.

La polizia sequestrò a Vienne 300 opuscoli anarchisti.

Saint Etienne 19. — In seguito all' arresto di un minatore che faceva del chiasso in un caffè, sessanta minatori attaccarono i gendarmi che usarono le armi.

Un minatore venne mortalmente ferito, furono fatti parecchi arresti Grande agitazione.

Londra 16. — *Camera dei comuni.* — Fuzmanriw rispondendo a Macarteney disse che il governo inglese non avendo proposto mai il progetto di stabilire un residente inglese presso il Vaticano, non ebbe quindi l' occasione di abbandonare tale progetto. Crede che Ewiogton fosse ricevuto dal Papa nell' occasione del suo genetlico insieme ad altri distinti stranieri, di cui molti membri del corpo diplomatico.

Parigi 16. — Il governo per rimediare alla crisi è intenzionato di far completare l' ammobigliamento delle pubbliche amministrazioni, e di promuovere la costruzione di case operaie.

Parigi 20. — L' *Intransigeant* assicura che Wolsh fu scarcerato iersera.

Londra 20. — La regina sdrucciolò sabato dalla scala del Castello di Windsor. Nessun male serio.

Carlingford nominato presidente del Consiglio privato coprirà pure le funzioni di ministro d' agricoltura.

Berlino 20. — La *Norddeutsche Algemeine* dice che le idee svolte da Mancini sono favorevolmente apprezzate, massime in Germania e in Austria. Il ministro ha pienamente ragione di dichiarare che calunnierebbe il governo colui che pretendesse l' Italia aver avuto un rifiuto da Vienna e Berlino.

Le dichiarazioni degli organi più notevoli di Vienna non lasciano suscitare alcun dubbio.

Nei circoli politici autorevoli in Austria le parole dí Mancini si giudicano nell' interesse della pace. Lo stesso può dirsi in Germania ove ogni uomo intelligente saluta con soddisfazione e con gioia le buone relazioni della Germania, Austria e Italia, come nuova e forte garanzia del mantenimento della pace europea cui mira come scopo principale, unico e invariabile la politica estera della Germania.

Berlino 20. — L' imperatore accettò le dimissioni di Stosch e nominò il generale Caprivi capo dell' ammiragliato.

Gotha consigliere di Stato a Wangenheim fu ucciso da un individuo che domandava invano un impiego. L'assasino si suicidò.

(Stab. Tip. Bresciani)